

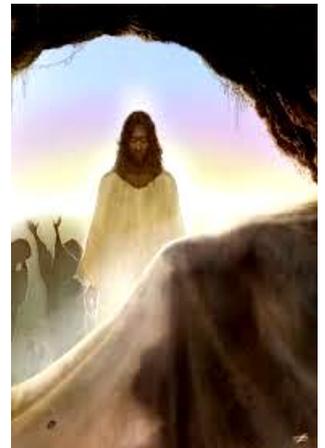
## IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA!

CREDI TU QUESTO?

*Lazzaro, Vieni Fuori!*

Per rivivere dobbiamo accogliere lo Spirito che Dio vuole fare entrare in noi per liberarci e farci uscire dai nostri sepolcri (prima Lettura). Lo Spirito di Dio abita già ora in noi (seconda Lettura). Solo Gesù, Acqua viva, Luce del mondo può donare la Vita eterna (Vangelo). Ciò che Dio promette e fa annunciare dai Profeti, lo realizza nel Figlio Suo, l'Amato e il Prediletto, **Acqua** viva, **Luce** vera, **Vita** eterna. *Tre* Domeniche, *tre* Incontri, *tre* Storie che rivelano **CHI** è davvero Gesù e **cosa** è venuto a fare in mezzo a noi: è **Amore, Compassione, Tenerezza**. È stato mandato e viene a darci Acqua Viva per appagare la nostra sete, che sempre rinasce, ad aprirci gli occhi a nuovi orizzonti di speranza e a donarci certezza di Vita Eterna, oltre la morte! La donna al pozzo, il mendicante cieco dalla nascita, Marta, Maria e Lazzaro *racchiudono e sommano*, perciò, tutte le nostre miserie, le nostre infermità, le nostre angosce, le nostre domande, i nostri dubbi, i nostri slanci di amore e le nostre ricadute, tutte le attese e le nostre speranze da fondare su **QUALCUNO** che possa realizzare la vita piena e senza fine. **La morte e Noi!** *Da* giovani, non ci si vuole

nemmeno pensare! *Da* maturi e anziani, si comincia ad avere paura e tristezza, turbamento angoscioso, solitudine e abbandono! Bisogna, invece, da subito, cominciare a *farsela* amica! Come? Considerandola come la presenta Gesù: passaggio *necessario* per risorgere e *compimento* di una vita che passa e *inizio* della vera vita senza fine insieme con Colui, il quale **'morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita eterna!'** Di fronte, dunque, all'*ineluttabilità* e *irreparabilità* della morte, delle sue conseguenze nel disfacimento del proprio corpo, che comincia a puzzare, non dobbiamo rassegnarci e non dobbiamo lasciarci rubare ogni speranza, ma dobbiamo cogliere l'*occasione* per **credere, proclamare, testimoniare e celebrare** Gesù Cristo, nostra **Vita** e nostra **Risurrezione**. L'*ultima parola* su di noi, infatti, non l'ha la morte! L'*ultima e definitiva Parola* è il comando vittorioso di Gesù: **'Vieni fuori dalla morte, Lazzaro!'** E questo è solo *il segno, l'annuncio* dell'Evento della nostra definitiva salvezza, la Morte e Risurrezione di Gesù, il Quale, **'morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita'** (prefazio pasquale). **'Chi crede in Me, anche se muore, vivrà'** (v 25b) è l'insegnamento chiaro e definitivo di Gesù: solo *attraverso* la morte si giunge alla Risurrezione! Non *c'è* Risurrezione *senza* morte, allora! Per questo, solo chi **"vive e crede in Me, non morirà in eterno"** (v 26)! *Si badi bene* che Gesù non si limita a dire *'non morirà'*, ma precisa, **'in eterno!'** L'uomo *deve* morire, ma, *non resterà* nella morte, perché questa è stata raggiunta e distrutta dallo stesso Gesù, che è risorto e, con Lui e per mezzo di Lui, anche noi, che moriamo con Lui, saremo vincitori in Lui. La domanda di fede a Marta, Gesù la rivolge a tutti noi: **Credi in Me che sono la Risurrezione e la Vita oltre la morte?** Lo credo e l'ho creduto, rispondiamo con lei, noi discepoli credenti! Ma, come a lei, a ciascuno di noi, non solo è richiesto di credere nella **risurrezione dai morti**, ma prima di tutto, che **"il Cristo, è il Figlio di Dio che deve venire nel mondo"** (v 27).

Prima Lettura Ez 37,12-14 **Farò entrare in voi il mio Spirito e rivivrete**

Il testo descrive la desolante visione della valle ricolma di ossa inaridite che vengono rianimate e vivificate dallo Spirito del Signore invocato da Ezechiele, su comando del Signore. Così si rivolge al Suo profeta: *"queste ossa sono tutta la gente d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti"* (v 11), e, poi, gli ordina di dire ed annunciare al Suo popolo, senza ormai futuro, nei suoi membri decimato e con i pochi restanti, per lo più vecchi e bambini, che sono deportati in Babilonia e dispersi nel loro esilio, la cui terra è stata occupata e la città, con il loro tempio, è stato ridotto ad un cumulo di macerie, il *Suo progetto* di 'risurrezione': *"Popolo Mio, Io il vostro unico Dio,*

*apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe di morte e vi riconduco nella vostra terra. Voi mi riconoscerete come unico Signore ed Io farò entrare in voi il Mio Spirito e voi rivivete: l'ho detto e lo farò"* (vv 12-14). È lo Spirito del Signore, lo stesso della prima creazione, a rianimare, ricoprire di carne e di muscoli le ossa inaridite, non Ezechiele che deve solo credere e annunciare la promessa del Signore, che avrà pieno e definitivo compimento nella Risurrezione di Cristo, della quale la 'rianimazione' dell'amico Lazzaro ne è il segno e la prefigurazione. In Gesù, Vita e Risurrezione, Dio compie il Suo '**l'ho detto e lo farò**' (v 14b).

### Salmo 129 **Il Signore è bontà e misericordia**

*Dal profondo a te grido, o Signore, ascolta la mia voce.*

*Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica.*

*L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora.*

Sprofondato nell'abisso della sua miseria a causa del suo '**no**' all'amore di Dio, l'uomo non può risalire senza la Sua grazia, senza la consapevolezza che il Suo amore è più grande del suo peccato, che Egli non si stanca mai e lo sta aspettando a braccia aperte e non vede l'ora di abbracciarlo e far festa per lui. Quanto detto per ogni singola persona, vale anche per tutto il popolo. Perciò, sia come persone singole sia come comunità, dobbiamo ardere del desiderio di far ritorno a Dio e attendere il Suo perdono e la Sua misericordia, come la sentinella del mattino l'aurora. Il Signore ci libera dalla nostra disperazione, aprendoci nuovi orizzonti di luce e sentieri di speranza e di vita nuova.

### Seconda Lettura Rm 8,8-11 **Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo non gli appartiene**

Gesù realizza pienamente e definitivamente l'annuncio e la promessa della prima Lettura! Egli riversa su di noi lo stesso Spirito che lo ha risuscitato. La salvezza è dono gratuito di Dio che richiede, però, la nostra risposta e accoglienza responsabile. Quali sono, allora, le conseguenze della *giustificazione per fede*? Aprirsi allo Spirito Santo e non vivere più *secondo la carne* ma *secondo lo Spirito* che abita stabilmente in noi e che agisce in noi e, perciò, dobbiamo abbandonare *le opere della carne* che "*sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere*" (Gal 5,19-21), per vivere secondo lo Spirito che abita in noi e che produce i Suoi frutti: "*amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé*" (Gal 5, 22). Il discepolo che ha incontrato e ha fatto esperienza viva di Cristo, come Paolo, è morto al peccato e deve vivere secondo lo Spirito che ha ricevuto. *In una parola*, senza lo Spirito siamo morti, mentre, riceviamo *nuova vita* se accogliamo e agiamo secondo lo Spirito del Risorto, che lo fa abitare in noi, e il Padre, che lo ha risuscitato dai morti, darà la vita anche ai nostri corpi mortali, per mezzo del Suo Spirito che già abita in noi (v 11). Chi ha nel cuore lo Spirito del Risorto, non può se non vivere *da 'risorto'*, già ora, nel presente, *rinunciando* alle opere della carne che conducono alla morte e *scegliendo* di vivere secondo lo Spirito che Dio ci dona e che abita in noi e in noi rende presente e vivificante il Risorto, Cristo Gesù! "*Così, dunque, fratelli, noi siamo debitori, ma non verso la carne per vivere secondo la carne; poiché se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete*" (vv 12-13, oggi, omessi).

### Vangelo Gv 11,1-45 **Io sono la Risurrezione e la Vita. Credi questo?**

Non dimentichiamo che dopo questo *segno* di Gesù i Suoi avversari di sempre prendono la decisione definitiva di eliminarlo. *Io sono la Risurrezione e la Vita chi crede non morirà in eterno*. Credi tu questo? Il passaggio *dalla morte alla vita*, dunque, si realizza *nel credere* in Gesù, come *dall'incredulità al credere*. *L'amico* è ammalato e Gesù sceglie di non intervenire subito e apre *all'attesa necessaria* a chi crede e ama per verificarne e consolidarne la fede in Lui e l'amore per Lui. *Due giorni* di attesa, che preparano il 'terzo' giorno. In quest'attesa Gesù, nel Suo dialogo con i Suoi, vuole affrettare e domandare la fede dei discepoli ammaestrando e dicendo loro che la malattia dell'amico è per la gloria di Dio, che bisogna agire e camminare di giorno, finché c'è la luce, dalla quale ci si deve lasciare guidare e illuminare; che bisogna compiere il piano di Dio, senza seguire le logiche delle opportunità e senza temere neanche di essere uccisi dagli oppositori. Lazzaro *si è addormentato, io vado a svegliarlo!* Cosa vuole far capire ai discepoli, in questi due giorni di attesa? Gesù non va subito, non per indifferenza o disinteresse! Egli sa cosa fare! Deve e vuole preparare i Suoi, le due sorelle e tutti coloro che accorrono a consolarle, al segno del *richiamo in vita* di un

morto. Ai Suoi vuole far comprendere che Egli deve compiere *la volontà* del Padre e che nessuna difficoltà, nessun rifiuto, nessuna minaccia, persecuzione lo potrà fermare e che *la morte non è la fine di tutto*, come l'intendono loro, ma è come *il dormire* dal Quale Egli ci *risveglierà*. A tutti vuole annunciare e far vedere come la morte *non ha l'ultima parola* e che è solo *un passaggio obbligato* per la Risurrezione. Egli, però, ridonando la vita a Lazzaro, non vuole fare spettacolo di Se, non cerca la Sua gloria, vuole solo manifestare la gloria del Padre Suo! Gesù 'lascia' morire l'amico per farci scoprire e constatare *da che parte* sta il nostro cuore e per farci capire il vero senso *di quanto* sta per compiere e vuole rivelarci la Sua *Identità* e la Sua *Missione*: Io sono mandato a compiere la Missione che il Padre mi ha affidato: *l'uomo peccatore sia convertito e viva, l'uomo morto sia risuscitato a vita nuova!* **Il significato** della prolungata permanenza di Gesù e il Suo 'ritardo' di due giorni è *pedagogico*, non è indifferenza! È ancora amore che vuole rivelare la volontà di salvezza del Padre e vuole accrescere la risposta d'amore, più fondata e più feconda, da parte nostra. In qualche modo, Gesù, lascia 'morire' Lazzaro per risuscitarlo e confermare la nostra fede! Inoltre, vuole far capire finalmente ai Suoi che il cammino verso Gerusalemme *non può essere* né ritardato né interrotto da rifiuti, complotti segreti, persecuzioni e progetti di eliminazione fisica. Come a Cana (Gv 2,4), non si forza la mano del Figlio di Dio, né si accelerano o si ritardano i tempi del Suo intervento. In Gesù c'è una libertà sovrana che 'dipende' solo dalla volontà del Padre. Tutte le altre 'ragioni', per quanto nobili e giuste, come la malattia di un amico e la sofferenza dei suoi familiari o le minacce di morte da parte degli oppositori, *non possono interferire* nelle decisioni di Gesù, il Quale sa bene quello che vuole e rimane sempre padrone assoluto di ogni situazione. Questa coscienza è sottolineata dalle parole successive: "*Non sono dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno non inciampa...*" (v 9). Le tenebre hanno, solo momentaneamente, successo, finché Egli decide liberamente di 'consegnarsi' ai Giudei. Perciò, Gesù decide di tornare da Lazzaro che è morto, anche se i discepoli hanno frainteso il Suo 'dorme' e aggiunge: "**Io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate**". Le parole di Gesù sembrano aver fatto breccia nel cuore dei Suoi, i quali, ora, per bocca di Tommaso, decidono di 'incamminarsi' con Lui verso la Sua passione e la Sua morte: "*Andiamo anche noi a morire con Lui*" (v 16), anche se, poi, tutto *si esaurirà* in uno slancio generoso, ma solo *sentimentale* e, perciò, solo *momentaneo!* **Gesù arriva** il terzo giorno a Betania. In casa c'è rassegnazione per Lazzaro che è morto da quattro giorni, *iam fetet quadriduanus enim es!* Puzza, Gesù, è in stato di putrefazione, il corpo si sta consumando, sciogliendo. Che senso ha, Gesù, essere venuto ora, sei arrivato troppo tardi, prima dovevi intervenire! Ora, è tutto inutile **togliere** la pietra! Certo le sorelle accolgono l'affetto e la vicinanza di Gesù che è venuto a consolarle e a prendersi cura di loro e, Marta prima, *nell'andargli incontro* e Maria poi, *gettandosi ai Suoi piedi*, dichiarano la loro fede in Lui, attraverso l'amichevole *appuntamento* per non essere venuto subito. *Si fidano* di Gesù, credono in Lui e sono certi che Egli è più forte della malattia e della stessa morte: certamente, se ci fossi stato Tu, nostro fratello, Tuo amico, non sarebbe morto! Ma noi *siamo certi* che quello che Tu vorrai fare è la cosa più giusta! Ora, attorno a Gesù, ci sono tutti: le sorelle e quanti sono venuti a consolarle! Piangono tutti. **Piange anche Gesù!** Ma il suo è un *pianto diverso*, non fa strepiti per farsi notare, non piange per la morte dell'amico, piange per la loro incredulità. È lo stesso pianto che lo ha preso *alla vista* di Gerusalemme *infedele* e *sorda* al Suo amore. Il pianto e il dolore di Gesù per l'amico morto, restano, però, anche sinceri e veri segni della Sua autentica umanità: Gesù, *come uomo*, vuole certamente *provare* tutto il nostro dolore, ma, non si smarrisce davanti alla morte, come Marta e Maria e tutti coloro che sono accorsi alla casa del morto. Partecipa al loro dolore, si addossa il loro turbamento, ma vuole illuminare e rischiarare la loro angoscia e inquietudine di fronte alla morte, richiamando in vita l'amico morto da tre giorni e che, già, manda cattivo odore, ma, deve ancora togliere gli ultimi impedimenti e resistenze alla fede: "**non ti ho detto che se tu crederai vedrai la gloria di Dio?**" (v 40). Egli vuole *rivelarsi* veramente uomo che prova il nostro dolore e le nostre sofferenze, assaporandone tutto l'amaro e condividendone ogni aspetto, per insegnarci a fare del pianto un punto di partenza per arrivare alla vera gioia fondata nella Sua persona. Egli piange con loro e, ancora profondamente commosso, si reca alla tomba dell'amico e ordina ai presenti di togliere la grossa pietra! All'obiezione di Marta, richiede ancora *più* fede e agli altri di ubbidire al comando: tolsero la pietra e Gesù, dopo aver elevato al Padre il Suo ringraziamento perché, esaudendolo, tutta quella 'gente' potesse credere che è stato Lui a mandarlo (v 42), a gran voce, perché tutti potessero ascoltarla, chiamò Lazzaro e gli ordinò: "**Vieni Fuori!**" (v 43). Colui che era morto, ora, esce *vivificato*, ma, ancora, con le mani e i

piedi *legati* dalle bende e anche la sua faccia rimane, ancora, *velata* dal sudario, perché tutti i presenti fossero stati resi partecipi del segno: "**scioglietelo, liberatelo e lasciate andare**" (v 34). Molti (non tutti, però!), visto il segno da Lui compiuto in loro presenza, credettero nella Sua Persona (v 45). Con le parole e i gesti, egli rivela la Sua missione: è stato mandato dal Padre ed è venuto a *liberarci* dal peccato e a *scioglierci* dai lacci della morte per ridonarci la vita eterna: 'Lazzaro *viene fuori dalla tua tomba di morte*'. Non libera solo Lazzaro dai lacci della morte, ma sana tutte le lacerazioni angosciose che provoca la stessa, aprendo ai nuovi orizzonti di vita eterna. '**Amico, vieni fuori dalla fossa del tuo peccato**', oggi, Gesù, dice a ciascuno e a tutti noi! Ritorna a vivere! Riprenditi la vita e fanne qualcosa che vale e ti rende felice e appagato! **La morte**, senza Gesù, nostra Vita e Risurrezione, ci schiaccia e ci distrugge, ci angoscia e ci spaventa, incute terrore, paura e disperazione. Marta dice alla sorella Maria che Gesù è *venuto a visitarci e a chiamarci ad una risposta di fede seria e sentita*: nostro fratello, ora ,riavrà la vita, poi, parteciperà alla Sua resurrezione! **Credi anche tu questo?** Rispondiamogli insieme con me: **Tu sei la Risurrezione e la Vita, chi crede in Te, vivrà e non morirà in eterno** (vv 25-26). **Gesù si rivolge al Padre** . Con la preghiera di fiducia e di ringraziamento al Padre (vv 41-42), Gesù vuole dirci che il Figlio è sempre in comunione con il Padre perché compie, in tutto, il Suo volere e che opera unito a Lui la nostra salvezza. Per questo, Egli può ordinare all'amico e ad ognuno di noi: *viene fuori, amico mio, dalla tua morte!* Lazzaro, come tutti noi, è senza vita, è nel sepolcro da quattro giorni, è imprigionato da molte bende, è avvolto da un lenzuolo, è murato da una grossa pietra! Come si fa a liberarlo, a farlo uscire e a farlo rivivere? Solo Gesù, '**Risurrezione e Vita**', lo potrà! Lazzaro, *viene fuori!* Una voce forte che lo libera dal 'sonno' e lo risveglia di nuovo a vita! Questo comando '**Vieni fuori**' è rivolto a tutti noi, morti all'amore, al dono, alla condivisione, alla comunione, alla giustizia, allora, **Vieni fuori**, anche, tu *dalla tomba del tuo egoismo, fonte di ogni tua tristezza e infelicità e della tristezza e infelicità degli altri tuoi fratelli!* Questo terzo *segno* ci dice chi è Gesù: **Acqua** viva, **Luce** vera, **Risurrezione** e **Vita eterna!** Gesù, strappando l'amico dal potere della morte e restituendolo alla vita, ci offre la certezza che anche per noi sarà così: se crediamo in Lui, ci dona una vita piena e nuova, eterna e beata! Il *segno*, purtroppo, apre '**molti**' alla fede, ma '**non tutti**', perché '**altri**', proprio *per questo*, decidono, non solo di opporsi a Gesù, *Vita e Risurrezione nostra*, ma addirittura, decretano la Sua morte.

## Festa del Perdono 2014

**TU, CHE CI VUOI BENE, PERDONACI, GESÙ!**



**Anche io, Emanuela, Luca, Sante, Carla Maria, Francesca M., Francesco P., Salvatore R., Fiorenzo, Serena Anna, Gianluigi, Francesco A, Cristian, Jasmine, Giada, Caterina, Gianluca, Martina, Mattia, Elisa, Ivan, Marida, Alessandro V., Arcangela, Francesco M, Salvatore R., Pierpaolo, Kevin, Alex, Francesco S., Alessandro P., Salvatore F..**

**Oggi, sono stato perdonato e abbracciato da Te! D'ora in poi non lo farò più!**

**Grazie di cuore, Ti vogliamo bene tantissimo, Gesù! Grazie Gesù, perché mi hai perdonato. Mi hai abbracciato con amore e hai voluto dimenticare tutto le piccole mancanze e marachelle che ho fatto. Il Tuo cuore è in festa. Anche il mio cuore è in festa. Desidero, Gesù, essere più buono e più ubbidiente, più costante e più attento a scegliere sempre ciò che vale e che mi fa felice e fa felici gli altri. Tu, Gesù, aiutami ad essere migliore, come Tu mi vuoi. Grazie, Gesù! Abbracciami ancora, Gesù, e non lasciarmi mai!**



**Grazie, Gesù, perché mi vuoi bene! Anch'io ti voglio bene!**